

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-1113 del 07/03/2023
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSII DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "ITALMEAT SRL" - comune di Castelnovo di Sotto.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-1138 del 06/03/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno sette MARZO 2023 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 12976/2022

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"ITALMEAT SRL"** – comune di **Castelnovo di Sotto**.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016, e i successivi atti di modifica dell'organizzazione Arpae;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **"Italmeat srl"** avente sede legale e stabilimento in Comune di Castelnovo di Sotto – **Via Curiel n.85** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di ritiro, stoccaggio e spedizione di materie prime per la produzione di gelatina, acquisita agli atti di Arpae con prot.n.PG/42148 del 14/03/2022, e le successive note ed integrazioni acquisite al PG/98810 del 14/06/2022, PG/192576 del 23/11/2023, PG/195829 del 29/11/2023, PG/202396 del 12/12/2022, PG/213002 del 29/12/2022;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Preso atto dalla documentazione integrativa, acquisita agli Atti con PG/192576 del 23/11/2022, che non sono generate acque reflue dall'attività produttiva;

Rilevato che, relativamente alla matrice scarichi, la richiesta di titolo abilitativo sopra richiamata deve intendersi come richiesta di autorizzazione per il solo punto di scarico S2, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche derivanti da una parte dei servizi igienici dello stabilimento;

Acquisiti:

- la relazione tecnica del Servizio Territoriale di Arpae - Distretto di Reggio Emilia, sede di Reggio Emilia con atto PG/1207 del 04/01/2023, relativamente alla matrice scarichi;
- il nulla osta del Comune di Castelnovo di Sotto al PG/30782 del 21/02/2023, competente Autorità per lo scarico delle acque reflue domestiche ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, sulla base della sopra citata relazione tecnica del Servizio Territoriale di ARPAE per lo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;
- il parere di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale al PG/172859 del 20/10/2022;

Preso atto che dalla documentazione presentata emerge che presso lo stabilimento è presente un ulteriore servizio igienico adiacente allo spogliatoio nel lato sud, le cui acque reflue domestiche, previo passaggio in una fossa imhoff, sono raccolte in 3 vasche a tenuta esistenti nel sito, che sono periodicamente svuotate con conferimento dei reflui a smaltimento, e preso atto altresì che in tali vasche a tenuta sono recapitate inoltre le acque meteoriche di due pluviali, e tenuto conto inoltre che in tali vasche confluiscono anche eventuali acque provenienti dalla sala macchine nella quale si trovano il gruppo di pressurizzazione dell'impianto antincendio e l'autoclave del circuito idrico;

Ritenuto che, anche sulla base dei pareri acquisiti, per le sopracitate acque reflue domestiche non sussistono problematiche di convogliamento a idoneo recettore, analogamente alle altre acque reflue domestiche dello stabilimento oggetto della presente AUA, e pertanto, esse possano essere inviate a scarico in corpo idrico superficiale previo loro trattamento depurativo, e previa presentazione di domanda di modifica di AUA;

Ritenuto altresì che per le sopra dette acque meteoriche dei pluviali adducanti alla vasca a tenuta, come sopra riferita, nell'ambito della riorganizzazione dell'assetto fognario e trattamento dei reflui domestici, debba trovarsi adeguata soluzione tecnica per recapito indipendente di tali acque pluviali in corpo idrico superficiale o altresì loro adduzione alla rete fognaria aziendale esistente con collettamento a valle idraulica del necessario impianto di trattamento delle acque reflue domestiche e relativo pozzetto di controllo, ed, analogamente, per le acque provenienti dalla sala macchine con gruppo di pressurizzazione dell'impianto antincendio occorre separazione rispetto alle altre tipologie di reflui, potendosi mantenere loro raccolta in vasca a tenuta esistente, ai fini della loro gestione con svuotamento e smaltimento presso ditte autorizzate e che pertanto, relativamente a quanto appena indicato, la ditta dovrà presentare apposito progetto ai fini di aggiornamento della presente AUA;

Preso atto altresì che le acque meteoriche delle coperture (pluviali) della maggior parte dello stabilimento sono raccolte da rete fognaria separate avente recapito in corpo idrico superficiale, nei punti di scarico S1, S3 ed S4, e che tali acque non sono soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005;

Preso atto in aggiunta che al punto di scarico S1 sono recapitate le acque meteoriche e le acque di condensa degli impianti frigoriferi, che comunque non hanno nessun contatto con le celle frigo;

Ritenuto che relativamente alle sopra dette acque di condensa sia utile che la Ditta, nell'ambito di più ampia revisione degli assetti fognari, derivante da quanto detto nei sopra riportati paragrafi, proceda a valutazione di una loro più efficace gestione, preferibilmente con il loro recupero o eventuale allontanamento/smaltimento al fine di evitare commistioni con la rete dedicata alle acque pluviali;

Preso atto inoltre che in un'area dedicata, avviene quotidianamente il lavaggio dei camion che trasportano le merci e il lavaggio dei cassoni del materiale (cotenne) in arrivo, e che tali acque di lavaggio sono convogliate e raccolte in un'apposita cisterna interrata a tenuta, e dovranno essere smaltite con frequenza congrua con la capacità della cisterna e con la produzione stimata;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L.26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122";

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Unità Emissioni in Atmosfera" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per lo stabilimento della ditta "**Italmeat srl**" ubicato nel Comune di **Castelnovo di Sotto – via Curiel n.85** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituente parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

- **Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

3) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti

4) di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) di stabilire che la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

6) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013 .

7) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

9) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

10) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06

La Ditta si occupa del ritiro di materie prime idonee alla produzione di gelatina, quali cotenne suine, il loro congelamento in blocchi cubici idonei alla spedizione e la successiva spedizione verso altri stabilimenti.

La materia prima arriva all'interno di sacchi plastici posizionati in cassoni di plastica che vengono scaricati dai camion e posizionati all'interno del capannone; la movimentazione avviene tramite carrelli elevatori o transpallet elettrici. Il materiale, contenuto in appositi sacchi plastici, viene immesso in una gabbia metallica zincata, funzionale a permettere il congelamento del prodotto nella forma idonea alle successive operazioni di spedizione. Il congelamento è rapido a $T \leq -30^{\circ}\text{C}$ per almeno 36 ore e successivo stoccaggio in cella a $T \leq -14^{\circ}\text{C}$. Una volta congelato il materiale viene spedito ad altri stabilimenti mediante camion frigoriferi aziendali, di fornitori o di terzi. L'attività prevede anche la spedizione del prodotto "fresco", che avviene entro le 24 ore dal ricevimento dello stesso. Nell'attività sono occupati 5 addetti.

La Ditta dichiara di non eseguire attività di trasformazione del prodotto e che presso l'azienda non è svolta nessuna attività lavorativa delle carni e non vi sono locali con attrezzature dedicate alla lavorazione; all'interno dello stabilimento non sono pertanto svolte attività che comportino l'utilizzo di acque con conseguente generazione di reflui di scarico.

Lo stabilimento ha quattro punti di scarico in corpo idrico superficiale:

- S1 a cui recapitano le acque dei pluviali dal lato ovest del fabbricato e le acque di condensa degli impianti frigoriferi
- S2 per le acque reflue domestiche di una parte dei servizi igienici
- S3 ed S4 a cui recapitano le acque dei pluviali

Il presente allegato è in riferimento allo scarico S2 delle acque reflue domestiche in acque superficiali. Tali acque derivano dai servizi igienici in uso ai 5 addetti, con massima capacità ricettiva di 3 AE. La Ditta dichiara che è presente una vecchia cucina che però non viene utilizzata.

L'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, dimensionato per 4 AE, è costituito da:

- Degrassatore, esistente per la ex cucina, da 258 l.
- Fossa Imhoff da 1153 l.
- Filtro batterico anaerobico di superficie 2,24 mq , altezza 1,34 m e volume 3,02 mc .

Presso lo stabilimento è esistente un ulteriore servizio igienico, adiacente allo spogliatoio sul lato sud, le cui acque reflue domestiche, previo passaggio in una fossa settica, sono raccolte in 3 vasche in serie, da 5 mc ognuna, anch'esse già presenti nel sito. Le vasche sono a tenuta e non collegate alla rete di scarico; sono svuotate periodicamente con conferimento dei reflui a smaltimento tramite ditta autorizzata. Originariamente tali vasche erano dotate di un sistema di "troppo pieno" collegato allo scarico S4 che è però stato chiuso.

Alle sopraccitate vasche di raccolta sono recapitate anche le acque meteoriche di due pluviali nonché eventuali acque, passanti da una griglia a pavimento e da un lavandino, provenienti dalla sala macchine nella quale si trovano il gruppo di pressurizzazione dell'impianto antincendio e l'autoclave del circuito idrico. Le acque che provengono dalla sala macchine si possono generare da eventuali perdite o operazioni di manutenzione degli impianti.

Al punto di scarico S1 sono recapitate le acque meteoriche e le acque di condensa degli impianti frigoriferi che non hanno contatto con le celle frigo. Sarebbe tuttavia opportuno che la Ditta procedesse ad una valutazione in merito ad una loro più efficace gestione, possibilmente con il loro recupero o eventuale allontanamento/smaltimento, al fine di evitare commistioni con la rete dedicata alle acque pluviali.

In un'area dedicata, avviene quotidianamente il lavaggio dei camion che trasportano le merci e il lavaggio dei cassoni di plastica in cui viene messo il materiale (cotenne) in arrivo. Le acque di lavaggio sono convogliate e raccolte in un'apposita cisterna interrata a tenuta da 15 mc che viene svuotata settimanalmente da una ditta autorizzata che provvede allo smaltimento di tali reflui. I volumi di acque reflue raccolte e smaltite come rifiuto sono circa 12 mc/settimana, per un quantitativo annuo stimato di 600 mc.

Le acque meteoriche delle coperture della maggior parte dello stabilimento sono raccolte da reti fognarie separate e recapitate in corpo idrico superficiale, nei punti di scarico S1, S3 ed S4.

Le acque meteoriche ricadenti sul piazzale, solo in parte pavimentato, sono disperse al suolo mediante opportune pendenze verso le aree verdi. La Ditta dichiara che sulle aree cortilive pavimentate non sono svolte attività e che sono stoccati, in aree coperte da tettoie, cassoni in plastica, gabbie in metallo e pallet funzionali all'attività, pertanto le acque meteoriche ricadenti su tali superfici possono essere escluse dalla DGR 286/2006.

L'approvvigionamento idrico per le attività aziendali (servizi igienici e lavaggio camion e cassoni) avviene tramite acquedotto. E' presente anche un pozzo le cui acque sono utilizzate per l'antincendio per un volume complessivo annuo di 700 mc.

Il corpo idrico recettore degli scarichi S1, S2 e S3 è il fosso di guardia del Canale di Risalita, in gestione al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Il Canale di Risalita ha funzione promiscua, sia come scolo che a fini irrigui.

Il punto di scarico S4 recapita in un fosso interpodereale, a sud dell'area aziendale, che afferisce allo scolo San Francesco, anch'esso in gestione al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Le planimetrie di riferimento sono la Tavola "Schema fognature" datata 31/10/2022 e acquista al protocollo di Arpae n.PG/192576 del 23/11/2022 e la Tavola "Pianta" datata 14/06/2021 e acquista al protocollo di Arpae n.PG/202396 del 12/12/2022.

Prescrizioni

1. Per le acque reflue domestiche dei servizi igienici adiacenti allo spogliatoio sul lato sud, attualmente raccolte in vasca a tenuta, dovrà essere presentata istanza di modifica dell'AUA, entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, che contenga progetto per il loro scarico diretto in acque superficiali previa installazione di un idoneo sistema di trattamento, secondo i criteri previsti dalla DGR 1053/03, e pozzetto di controllo predisposto ed attrezzato per garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e indicato in modo visibile. Ai fini di realizzazione di nuovo punto di scarico in canale di bonifica la ditta dovrà comunque procedere a preventive valutazioni con il competente Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.
2. Nell'ambito del progetto di cui al punto 1, deve essere presentata valutazione tecnica per la riorganizzazione dell'assetto fognario, al fine di convogliare le acque meteoriche dei pluviali, attualmente adducenti alla vasca a tenuta, in un punto di recapito indipendente in corpo idrico superficiale oppure provvedere all'adduzione delle acque meteoriche alla rete fognaria aziendale esistente con collettamento a valle idraulica del impianto di trattamento delle acque reflue domestiche e relativo pozzetto di controllo, di cui al punto 1. Tale modifica dovrà essere unita alla documentazione/progetto per l'istanza di modifica di AUA di cui al punto 1.
3. Tenuto conto che nella vasca a tenuta (di cui punto 2) confluiscono anche le acque provenienti dalla

sala macchine per impianto antincendio, nell'ambito della relazione prevista al punto 2, dovrà essere specificato il recapito di tali acque con il mantenimento o meno dell'adduzione nella vasca di raccolta a tenuta, con successivo smaltimento tramite ditte autorizzate, e/o dismissione di tale vasca e loro nuova destinazione.

4. La Ditta, nell'ambito di più ampia revisione degli assetti fognari di cui al punto 1 e 2, deve procedere ad una valutazione relativamente ad una più efficace gestione delle acque di condensa delle celle frigo, prediligendo il loro recupero o un eventuale allontanamento/smaltimento al fine di evitare commistioni con la rete dedicata alle acque pluviali. La relazione contenente tale valutazione dovrà essere unita alla documentazione/progetto per l'istanza di modifica di AUA di cui al punto 1.
5. Le acque di lavaggio raccolte nella cisterna interrata a tenuta, devono essere smaltite con frequenza congrua e compatibile con la capacità della cisterna e con la produzione settimanale stimata di circa 12 mc. La Ditta dovrà conservare i Formulari di trasporto dei rifiuti e compilare correttamente il Registro di carico e scarico dei rifiuti, comprovanti il rispetto della prescrizione.
6. Deve esserci la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche le quali non devono essere immesse nel sistema di depurazione.
7. Per l'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche recapitate al punto di scarico S2 la ditta deve essere in possesso di certificazione di collaudo, a firma di tecnico abilitato, che dovrà essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.
8. A monte dello scarico S2 dovrà essere realizzato e mantenuto il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
9. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, compresi gli oli minerali, inclusi gli oli esausti derivanti dalla sostituzione degli oli dei motori.
10. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
11. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
12. Deve essere garantito il deflusso del refluo nel punto di scarico, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Si informa che la presente autorizzazione non comprende i provvedimenti in materia urbanistica, edilizia ed idraulica e non sostituisce gli aggiuntivi provvedimenti e/o le concessioni di cui necessita la rete fognaria, il sistema di depurazione e impianti di scarico ai sensi della normativa vigente, né pregiudica diritti di terzi.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico

Dalla indagine acustica preliminare inviata dalla Ditta come documentazione a completamento, redatta e firmata da tecnico competente in Acustica ambientale, si evince che l'attività svolta dalla Ditta in oggetto è conforme sotto il profilo acustico, risultando acusticamente compatibile con i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di rumore.

La Ditta è tuttavia tenuta a rispettare le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.